

**INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PNRR
MISSIONE 2, COMPONENTE 4, INVESTIMENTO 3.3 "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO"
FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU**

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA

**INTERVENTO N. 8 - KM 222 – P
BASSIGNANA (AL)**

CODICE ELABORATO:

PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A

TITOLO ELABORATO:

Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico

SCALA	COMMESSA	WBS			CODICE			REVISIONE
-	16299	Fase	Scheda	Opera	Argomento	Tipo. Elab.	Progressivo	Rev.
		PF	008	ARC	GE	RT	001	A

PROGETTAZIONE

Raggruppamento temporaneo di professionisti

Mandataria



Mandanti



STAZIONE APPALTANTE

**Agenzia Interregionale
per il Fiume Po**
 Strada G. Garibaldi n.75
 43121 Parma (PR)

**Responsabile Unico
del Procedimento**
 Ing. Mirella Vergnani

Responsabile dell'integrazione delle prestazioni specialistiche

Ing. Stefano Luca Possati

Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione

Ing. Andrea Piacenti

**Responsabile
dell'elaborato**

Ing. Rudi Bertagnolli – ingena
 Ing. Federico De Piccoli – ingena

A	07/08/2023	Prima emissione	DG	FDP	S.L.Possati
REV	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato

PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P**BASSIGNANA (AL)***Codice elaborato:* **PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A***Titolo elaborato:* **Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico**

pag. 1 / 15

PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P	
BASSIGNANA (AL)	
<i>Codice elaborato:</i>	PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A
<i>Titolo elaborato:</i>	Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico

pag. 2 / 15

Sommario

1	Premessa	4
2	Illustrazione dell'intervento della scheda n.8	5
2.1	Interventi idraulici.....	6
2.1.1	Abbassamento del pennello.....	6
2.1.2	Realizzazione canale secondario.....	6
2.1.3	Realizzazione difesa di sponda.....	6
2.2	Interventi di rinaturalizzazione.....	7
2.2.1	Miglioramento e ripristino dell'ecomosaico paesaggistico autoctono tramite riforestazione diffusa naturalistica	7
2.2.2	Miglioramento ecologico-funzionale degli ecosistemi e contenimento specie alloctone invasive	7
3	Interventi di progetto e impatto archeologico.....	8
3.1	Ricaduta degli interventi sul deposito archeologico.....	8
3.2	Analisi geologiche e potenzialità paleontologiche	8
4	Metodologia di indagine	11
5	Inquadramento storico archeologico	12

PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P**BASSIGNANA (AL)***Codice elaborato:* **PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A***Titolo elaborato:* **Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico**

pag. 3 / 15

PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P	
BASSIGNANA (AL)	
Codice elaborato:	PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A
Titolo elaborato:	Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico

pag. 4 / 15

1 PREMESSA

Il **Programma d'Azione** per la Rinaturazione dell'Area del Po redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Po d'intesa con le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto costituisce la linea di investimento 3.3 del PNRR e fa parte della Misura 2 del Piano, che ha l'obiettivo di accelerare la transizione ecologica, attraverso diverse azioni. La Componente 4, in cui ricade il progetto, punta a migliorare la gestione delle risorse idriche congiuntamente all'incremento della biodiversità del territorio, attraverso soluzioni che favoriscano l'integrazione tra queste finalità (*nature based solutions*).

Nel caso dell'investimento 3.3 questo approccio trova attuazione in un ampio sistema di interventi di ricostruzione morfologica e restauro ecologico che interessa l'intera asta fluviale del più grande fiume italiano, interessato - soprattutto negli ultimi decenni – da processi di antropizzazione e artificializzazione del corso d'acqua e delle sue zone rivierasche, che non hanno comunque pregiudicato la permanenza di una dimensione ecologica e ambientale di eccezionale interesse.

Facendo proprio lo scopo definito dal PNRR, il Programma d'azione ha individuato come propri obiettivi generale un'azione sinergica tra:

- ✓ La riduzione del grado di artificialità del corso d'acqua e delle sue aree limitrofe
- ✓ L'incremento di biodiversità e di habitat naturali delle aree rivierasche
- ✓ Il mantenimento/miglioramento dei livelli di sicurezza idraulica

In particolare al primo punto sono riferiti i target posti dal PNRR, che si ispirano alla Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 e a cui sono ricondotte le diverse azioni del Programma di Azione, sia per quanto riguarda gli interventi di natura idraulico-morfologica, sia per quelli di tipo naturalistico e ambientale, raccolti sotto il comun denominatore rispettivamente di **Linea M** e **Linea R**. Rientrano nella prima principalmente l'abbassamento dei pennelli e delle difese idrauliche, finalizzati a favorire un più frequente ingresso delle acque nelle aree laterali, e la riapertura di lanche nelle stesse zone. Nella seconda gli interventi di forestazione e riqualificazione naturalistica e di contrasto alla vegetazione alloctona infestante.

Il Programma di Azione trasferisce le tipologie di intervento individuate su 56 schede, distribuite lungo il corso del Po, dall'area torinese alla foce, e demanda quindi al soggetto attuatore degli interventi, individuato nella Agenzia Interregionale per il Po (AIPo) la loro traduzione in un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, che rappresenta il successivo passo sul percorso dell'investimento 3.3.

PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P	
BASSIGNANA (AL)	
Codice elaborato:	PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A
Titolo elaborato:	Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico
pag. 5 / 15	

2 ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO DELLA SCHEDA N.8

L'intervento relativo alla scheda n. 8 si colloca nel tratto fluviale del Po a monte della confluenza Po-Tànaro all'interno del Comune di Bassignana (AL).

Il corso d'acqua è unicursale in relazione alla pregressa regimazione attuata, con una discreta sinuosità.

L'area idrografica del fiume Po sulla sponda piemontese è caratterizzata da piccoli specchi d'acqua, boschi di pioppo e salice generalmente invecchiati e con rinnovazione scarsa o assente. Nella sponda destra, i popolamenti sono in migliori condizioni e caratterizzati da una maggiore variabilità strutturale e compositiva, mentre nella sponda sinistra sono più radi e con poche specie dominanti. Per questo ed altri motivi, sono previsti diversi interventi naturalistici nell'area.

L'intervento idraulico prevede di ridurre l'artificialità dell'alveo attraverso la modifica di un'opera di difesa spondale esistente posta in destra idraulica, progr. km 221. La lunghezza complessiva del tratto di difesa su cui si prevede di intervenire è pari a circa 400 m e l'abbassamento della quota di sommità è dell'ordine di 2m per il tratto iniziale e finale (da circa 80,5 a 78,80-77,90 m.s.m per la parte iniziale e da circa 79,5 a 77,90 m.s.m. per la parte finale), e di 1m per la parte centrale (da circa 78,0 a 77,10 m s.m.).

Il volume di materiale derivante dall'abbassamento del pennello e della lanca verrà riutilizzato in situ. Si prevede l'apertura di un canale secondario, di lunghezza pari a circa 335 m e la realizzazione di una difesa di sponda con una lunghezza di circa 380m.

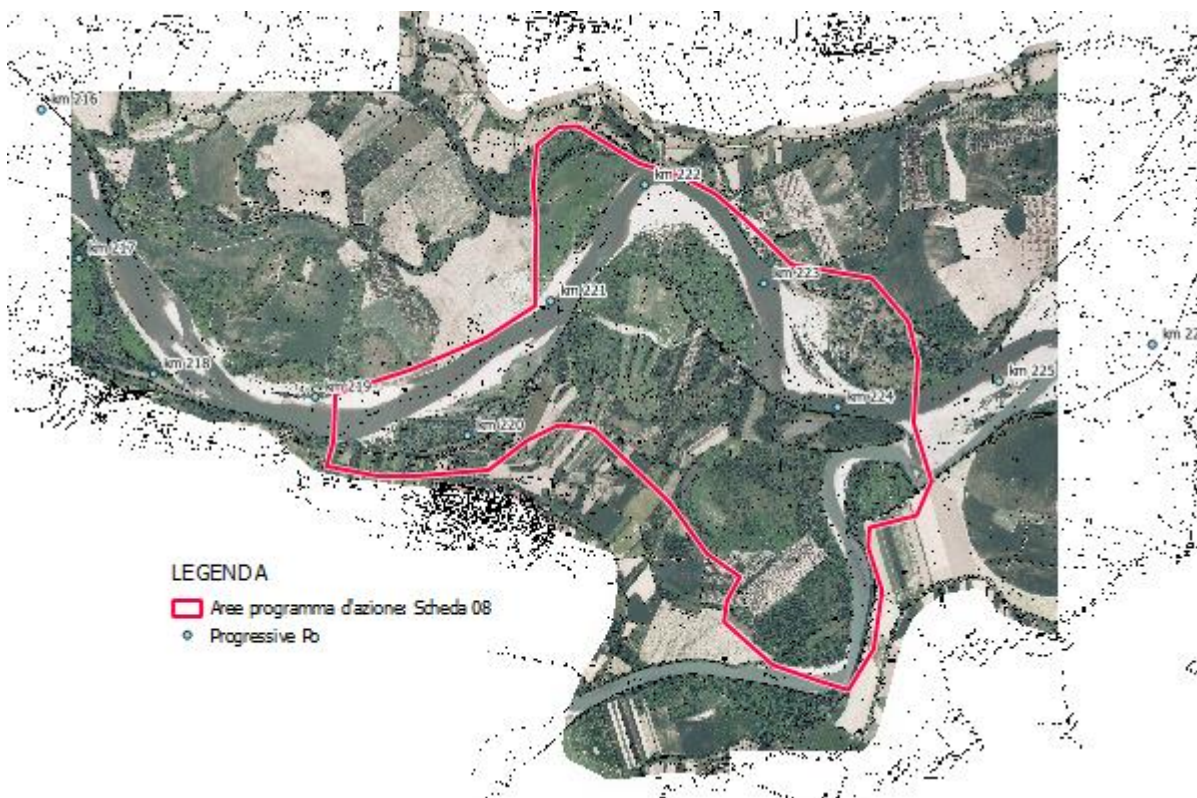


Figura 1 - Area programma d'azione scheda 08

PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P	
BASSIGNANA (AL)	
<i>Codice elaborato:</i>	PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A
<i>Titolo elaborato:</i>	Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico

pag. 6 / 15

2.1 Interventi idraulici

Gli interventi idraulici previsti per la scheda 8 sono essenzialmente di tre tipi e vengono di seguito riassunti:

2.1.1 Abbassamento del pennello

L'intervento sul pennello si estende per circa 400m e consiste nell'abbassamento ad una quota variabile compresa tra 78.80 e 77.10 m.s.l.m (si veda la *Relazione Idraulica* per maggiori dettagli) tale da garantire una portata di sormonto di progetto pari a 670 m³/s per la lanca a valle pennello e 1500 m³/s per quella a monte. Allo stato di fatto il pennello è costituito da blocchi in CLS con un paramento lato alveo avente pendenza di 3:2 mentre sul lato campagna l'andamento altimetrico appare costante o addirittura crescente, con la sola eccezione della zona in cui sono presenti depressioni dove, al contrario, risulta leggermente calante.

La struttura di progetto del pennello idraulico sarà caratterizzata da un coronamento di larghezza pari ad 8m, sopra al quale verrà posta una strada di servizio. La sponda lato alveo sarà riprofilata secondo una pendenza 2:1 mentre sul lato lanca è previsto uno scivolo di 15m con un dislivello di 40cm al termine del quale è prevista la creazione di un invito per incanalare le acque verso l'imbocco del canale principale. Da qui è previsto un raccordo di pendenza 1:5 con il terreno esistente.

Al fine di garantire la stabilità e la durabilità dell'opera nel tempo, è previsto un corazzamento del pennello con blocchi da cava con dimensione caratteristica minima di 1m e peso compreso tra 1000-2000kg.

2.1.2 Realizzazione canale secondario

Lo scopo principale di questa opera è quello di garantire un'alimentazione più frequente dell'area umida a valle della lanca. Sarà caratterizzato da una pendenza inferiore all'0.5‰ e di una lunghezza intorno ai 335m. Nella scelta del tracciato si è cercato, per quanto possibile, di tenerlo al di fuori delle zone habitat di pregio così da ridurre al minimo l'effetto del cantiere sulle aree tutelate. Il canale avrà una larghezza di circa 25 metri, di base trapezoidale, con le sponde di pendenza 3:2. In particolare, le sponde saranno naturalizzate tramite l'impianto di talee così da stabilizzarle nel tempo e ridurre gli effetti dell'erosione.

2.1.3 Realizzazione difesa di sponda

È prevista la realizzazione di una difesa di sponda erodibile della lunghezza di circa 380m costituita da una quota parte del terreno proveniente dagli scavi previsti per gli altri interventi. Avrà un coronamento di circa 4m con le scarpate a pendenza 2:1, naturalizzate tramite un intervento di naturalizzazione diffusa con astoni di salice. Al termine della sua realizzazione, verrà infine posta in sommità una pista di servizio con larghezza di circa 3m

A seguito degli interventi appena descritti, è previsto lo smaltimento dei blocchi in CLS (ricavati dal pennello esistente) e un riutilizzo dei volumi di scavo per la realizzazione di un rilevato più a valle nella lanca e la realizzazione della difesa di sponda (si rimanda alla *Relazione Gestione Materie*).

Si rimanda alla *Relazione Tecnica* per maggiori dettagli e approfondimenti.

PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P	
BASSIGNANA (AL)	
Codice elaborato:	PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A
Titolo elaborato:	Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico

pag. 7 / 15

2.2 Interventi di rinaturalizzazione

Gli interventi di rinaturalizzazione si dividono in due macrocategorie e vengono di seguito riassunte:

2.2.1 Miglioramento e ripristino dell'ecomosaico paesaggistico autoctono tramite riforestazione diffusa naturalistica

Gli interventi per il miglioramento dell'ecomosaico paesaggistico si concentrano principalmente nelle aree attualmente occupate da pioppeti. Tuttavia, per favorire una maggiore diversificazione del paesaggio e creare habitat più eterogenei, si è optato per una riforestazione più rada, creando zone di macchia-radura. Questa scelta tiene conto delle caratteristiche del suolo, prevalentemente ghiaioso e ben drenato, e permette di garantire un basso coefficiente di scabrezza in prossimità dell'alveo fluviale.

La riattivazione della lanca prevede, per gli stessi motivi, una riforestazione naturale più rada, alternando zone prative ad arbusteti. La presenza significativa di pioppeti nell'area ha stimolato un'approfondita valutazione per integrarli in modo innovativo nel progetto paesaggistico. Si è deciso di utilizzare i pioppeti produttivi in modo strategico, con l'obiettivo di trasformarli nel tempo in formazioni più autoctone e biodiverse, contribuendo così al rafforzamento dell'ecosistema locale. Saranno previste azioni specifiche, come la riforestazione densa nelle aree esistenti e la messa a dimora di piante arboreo-arbustive autoctone lungo le file dei pioppeti.

La creazione di siepi arboreo-arbustive e la realizzazione di tagli ed esboschi mirati completeranno gli interventi per migliorare il valore ecologico delle aree perifluviali. L'obiettivo è creare un ecomosaico diversificato e funzionale, contribuendo alla conservazione della biodiversità e alla creazione di corridoi ecologici.

2.2.2 Miglioramento ecologico-funzionale degli ecosistemi e contenimento specie alloctone invasive

Gran parte delle aree a sud, all'interno del perimetro di progetto, è caratterizzata dalla presenza diffusa di piante alloctone invasive, che causano un impoverimento ecologico e di biodiversità. Gli interventi si concentrano sul contenimento e l'eradicazione di queste specie alloctone, da quelle sporadiche a quelle considerate infestanti.

Per promuovere un efficace controllo, si integrano interventi di messa a dimora di specie autoctone competitive e la realizzazione di una corretta manutenzione, soprattutto nelle aree aperte dove le piante alloctone risultano particolarmente competitive. Le specie alloctone invasive individuate, come l'*Amorpha fruticosa*, il *Sicyos angulatus*, l'*Acer negundo* e il *Reynoutria* spp, saranno oggetto di specifiche azioni di contenimento.

Il Piano di manutenzione sarà fondamentale per il successo delle azioni di controllo e prevederà misure periodiche di monitoraggio e verifica. Saranno adottate strategie efficaci, basate su indicazioni regionali e casi di successo, per affrontare le diverse tipologie di vegetazione alloctona, sia legnosa che erbacea.

Per una descrizione più dettagliata e completa si rimanda alla *Relazione Generale*.

PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P	
BASSIGNANA (AL)	
Codice elaborato:	PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A
Titolo elaborato:	Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico

pag. 8 / 15

3 Interventi di progetto e impatto archeologico

3.1 Ricaduta degli interventi sul deposito archeologico

Analizzando l'insieme degli interventi previsti nella scheda è possibile individuare due diversi tipi di impatto archeologico conseguente alle opere in progetto:

- 1) lo scotico superficiale con l'asporto della cotica erbosa e del livello humotico per uno spessore massimo di circa 100 cm utilizzato per realizzare ex novo o rimodellare gli argini del fiume o le aree oggetto di ripiantumazioni, effettuato sulle seguenti aree di intervento
- 2) scavo per abbassamento del pennello e/o apertura della lanca;
- 3) rimozione dei blocchi in cls costituenti l'attuale pennello, per conseguire l'abbassamento alla quota di sormonto di progetto;

In generale gli interventi di asporto non andranno ad intaccare il deposito stratigrafico originario con potenzialità archeologiche primarie. Essi infatti interverranno:

- su accumuli di materiale di riporto formatisi a seguito di eventi esondativi e alluvionali, oltre che per l'apporto di materiale che naturalmente il fiume trasporta e deposita lungo il suo corso,
- su argini artificiali creati dall'uomo.

In tale materiale di riporto non è escluso tuttavia che potrebbero essere presenti reperti archeologici o paleontologici in giacitura secondaria.

3.2 Analisi geologiche e potenzialità paleontologiche

All'avvio del PFTE è stata predisposta una campagna di indagine preliminare, finalizzata ad indagare la natura geotecnica / ambientale dei materiali, finalizzata al riutilizzo in loco degli stessi. I progetti di rinaturalizzazione, infatti, prevedono che la totalità dei materiali di scavo venga riutilizzato nell'ambito del cantiere, per modellazioni ambientali.

Per l'intervento n. 8, in particolare, sono stati previsti i seguenti campionamenti:

- n°4 pozzetti esplorativi;
- n°2 caratterizzazioni sui blocchi in cls del pennello esistente.

In linea generale, sia per il campionamento ambientale che per quello geologico-geotecnico delle terre sono previsti 3 campioni:

- campione 1: denominato top soil, interesserà lo strato organico superficiale più pedogenizzato (generalmente compreso tra p.c. e -0,50÷0,60 m di profondità);

INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P**BASSIGNANA (AL)**Codice elaborato: **PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A**Titolo elaborato: **Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico**

pag. 9 / 15

- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due;

Oltre ai campioni indicati, che costituiscono la quantità minima, dovrà essere effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia, con la stessa metodologia.

Qualora si riscontri la presenza di riporto, non essendo nota l'origine dei materiali inerti che lo costituiscono, la caratterizzazione ambientale, dovrà prevedere:

- l'ubicazione dei campionamenti in modo tale da poter caratterizzare ogni porzione di suolo interessata dai riporti, data la possibile eterogeneità verticale ed orizzontale degli stessi;
- la valutazione della percentuale in massa degli elementi di origine antropica.

Per la caratterizzazione dei blocchi in cls dei pennelli dovranno essere raccolti almeno due campioni rappresentativi di cui si dovrà prevedere l'analisi ambientale e l'analisi di caratterizzazione rifiuto.

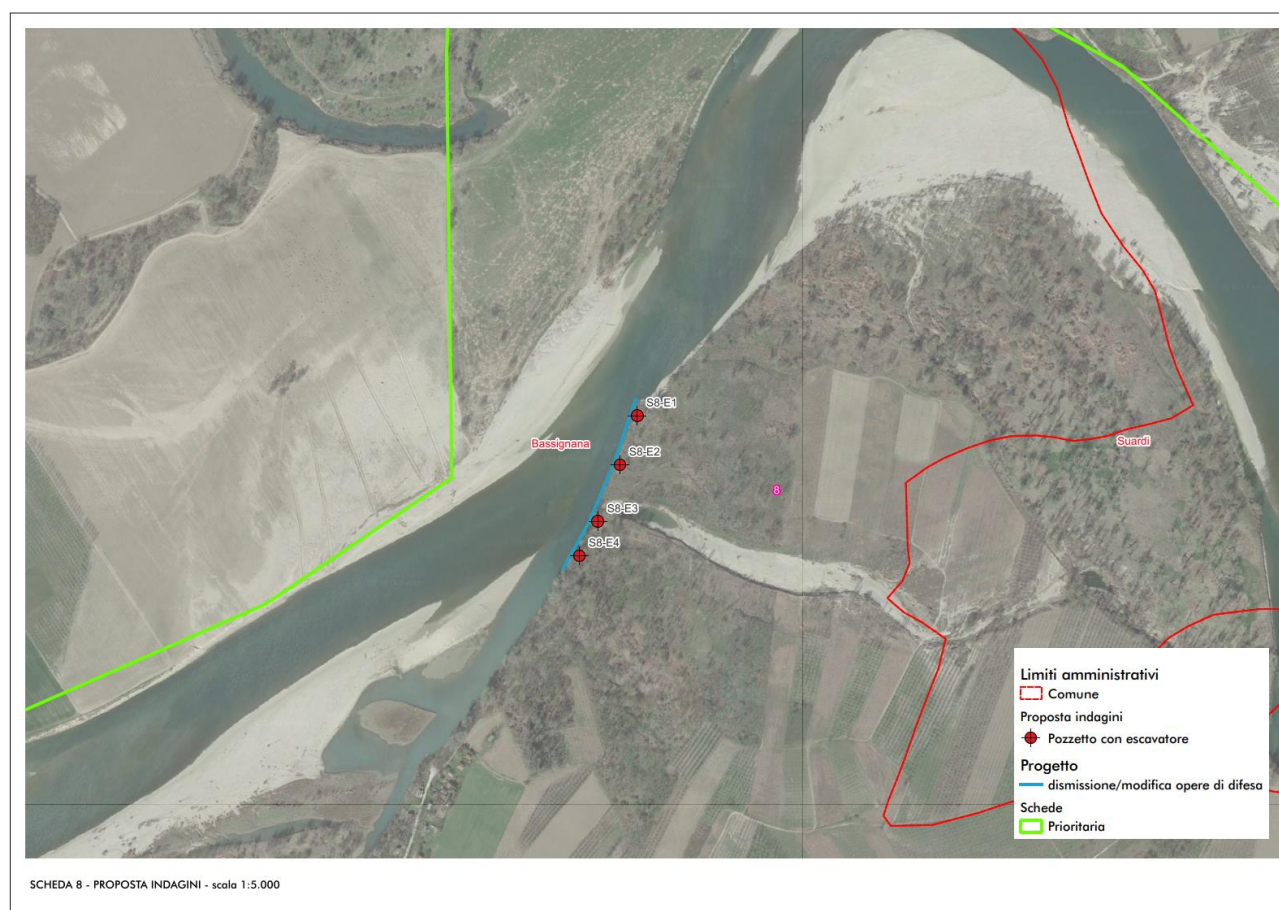


Figura 2 - Ubicazione pozzetti d'indagine.

Al momento della consegna del progetto di fattibilità non sono ancora disponibili i risultati delle indagini svolte, che pertanto saranno integrate successivamente.

PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P	
BASSIGNANA (AL)	
<i>Codice elaborato:</i>	PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A
<i>Titolo elaborato:</i>	Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico
pag. 10 / 15	

Si ritiene – tuttavia – che a fronte di tale situazione stratigrafica, l'eventualità di rinvenire reperti di interesse archeologico o paleontologico in corrispondenza di questa area di intervento è legata esclusivamente al deposito in giacitura secondaria di materiali derivanti dall'attività erosiva fluviale condotta a monte dell'area.

PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P	
BASSIGNANA (AL)	
Codice elaborato:	PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A
Titolo elaborato:	Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico

pag. 11 / 15

4 Metodologia di indagine

Le aree si trovano prevalentemente in fascia A di mobilità del Po e quindi non si ritiene che all'interno di tale fascia vi siano elementi di particolare interesse. In tal senso si è già espressa la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza per una situazione analoga.

Si riporta il parere archeologico della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza sugli scavi in golena PC-E-810 di adeguamento dell'argine maestro.

“Per quanto concerne l'area di approvvigionamento del materiale (necessario al ringrosso arginale, posta nel comune di Castelvetro Piacentino) lungo la sponda in destra idrografica del fiume Po, considerato che:

- *l'area in questione ricade in un territorio che non ha restituito testimonianze di occupazione antica;*
- *l'area suddetta si colloca lungo la sponda fluviale per sua natura sottoposta ad esondazioni- anche e recenti -in un ambito territoriale ricadente nella fascia di meandreggiamento del Po;*

non si ritiene necessario procedere con verifiche preventive ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, pur rimanendo fermo di disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia ali 'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.”

Con tale parere appare plausibile che lo stesso criterio possa essere adottato anche per gli interventi in oggetto, limitando alla sorveglianza archeologica in fase di scavo gli interventi necessari.

5 INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Al fine di valutare la classe di potenzialità archeologica delle aree interessate e il conseguente rischio, si allegano di seguito le carte delle potenzialità archeologiche dell'area di intervento n.8.

Come si osserva dalla Figura 3, trovandosi l'area di intervento totalmente all'interno della fascia A del PAI, la probabilità di ritrovamenti archeologici risulta molto bassa.

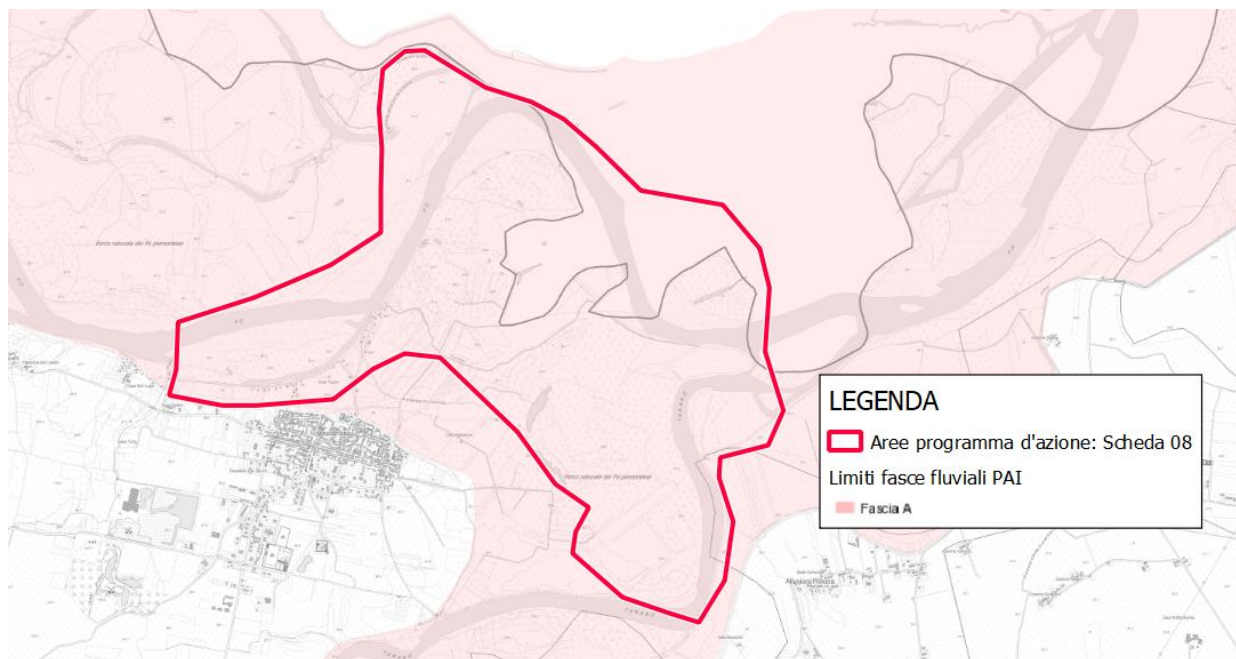


Figura 3 – Inserimento dell'area d'intervento all'interno delle fasce PAI.

INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P**BASSIGNANA (AL)**Codice elaborato: **PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A**Titolo elaborato: **Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico**

pag. 13 / 15

Tale evidenza risulta confermata dall'analisi delle possibili aree archeologiche segnate sul portale *Vincoli in rete* del Ministero della Cultura, da cui è stato ricavato l'estratto dell'area di interesse mostrato in Figura 4, la quale non presenta zone archeologiche.

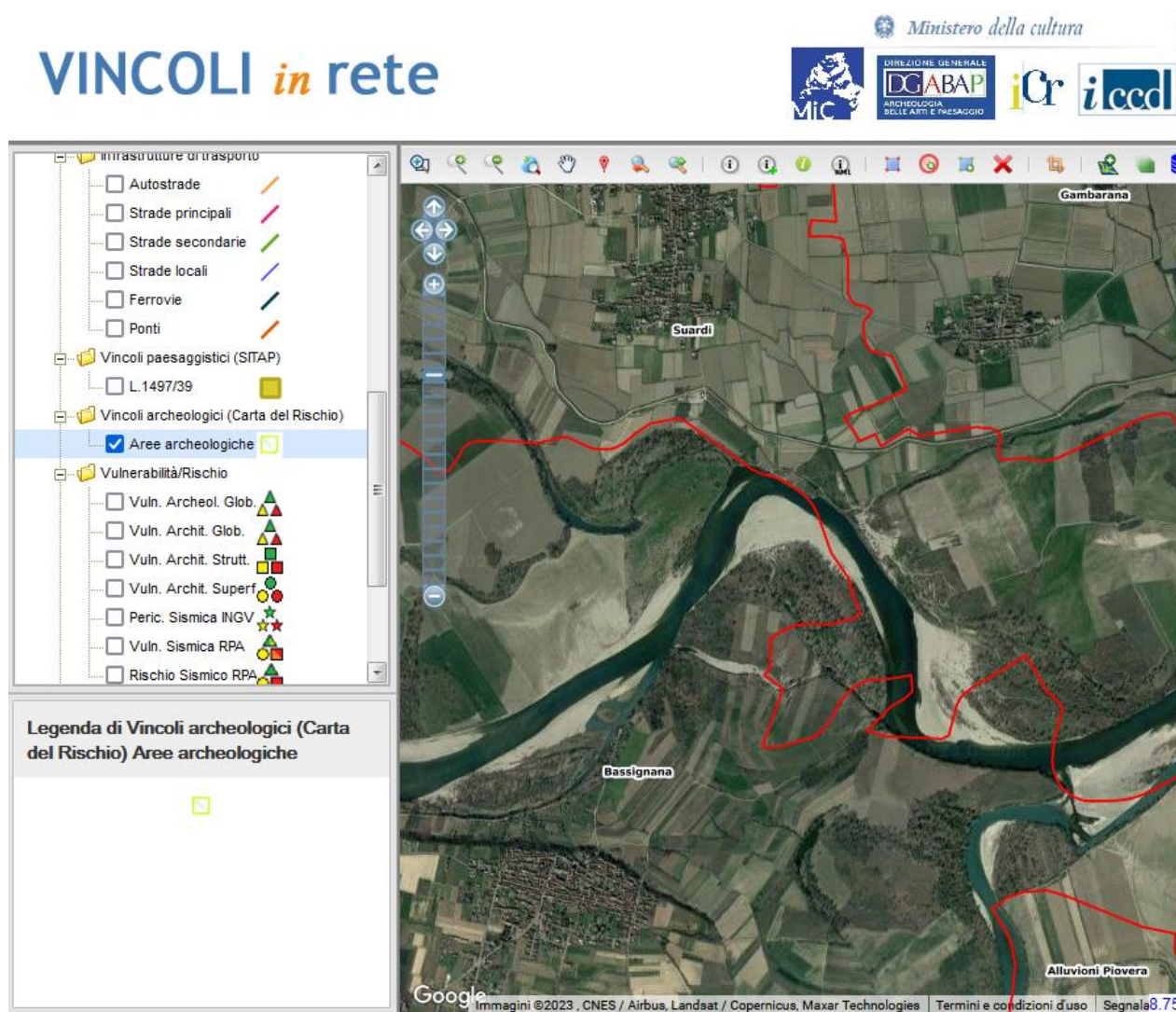


Figura 4 - Carta del Rischio aree archeologiche. Fonte: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>.

PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
INTERVENTO N. 8 – KM 222 - P	
BASSIGNANA (AL)	
Codice elaborato:	PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A
Titolo elaborato:	Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico

pag. 14 / 15

Un'ulteriore verifica, eseguita tramite il Geoportale per l'Archeologia al sito, ha fornito anch'essa esito negativo.



Figura 5 - Estratto del geoportale nazionale per l'archeologia. Si riscontra l'assenza di potenziali aree di ritrovamento archeologico. Fonte: <https://gna.cultura.gov.it/mappa.html>

In conclusione, dalle verifiche fatte non risulta emergere un rischio di potenziali ritrovamenti archeologici.

Pertanto, in coerenza con quanto anticipato al paragrafo 4, non si sono previste verifiche preventive ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D. Lgs., 50/2016; in fase di cantiere ed esecuzione si procederà quindi in ottemperanza dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.